



Un luogo, prima di tutto. La storia, il fascino, il rinnovato slancio della Fondazione Eranos, la cui attività è stata presentata ieri alla stampa, sono impastati con la terra del parco che in riva al Lago Maggiore li accoglie. Villa Eranos, con il suo tavolo e il suo Genio Loci ignoto, è stato fin dal 1933, su iniziativa di Olga Fröbe-Kapteyn, e grazie al contributo di studiosi come Carl Gustav Jung, Richard Wilhelm e Rudolf Otto, un luogo privilegiato di incontro e di dialogo, autentico quanto elitario.

Ora, superate, anche grazie al Cantone e al Comune di Ascona, le difficoltà finanziarie che l'hanno portata sull'orlo del fallimento, la Fondazione Eranos si ripresenta con un nuovo presidente, Fabio Merlini (filosofo e direttore regionale dell'Istituto Universitario federale per la Formazione Professionale), e

una nuova volontà di dialogare con la regione che la circonda.

«*Reinterpretare la tradizione conservandone lo spirito*», è uno dei propositi indicati dal nuovo presidente, che ha ricordato come la missione culturale e scientifica della Fondazione Eranos sia dettata dal fatto che «*le grandi questioni rimangono ma cambiano le contingenze, i temi non si ripresentano allo stesso modo: serve quindi confrontarsi per riattualizzarli*». Un'attività di incontro e dialogo, secondo Merlini, che Eranos rilancia in virtù di tre grandi patrimonialità: «*Il luogo, la storia, l'archivio*». Quest'ultimo caratterizzato anche dalla collana degli *Eranos Yearbooks*, in cui dal 1933 si raccolgono i testi delle discussioni. L'ultimo, il numero 69, è stato appena pubblicato; e in futuro, come detto da Merlini, proprio per favorire un

il dialogo con la regione (che in passato si è trovata ad ignorare il passaggio di personaggi come Thomas Mann), saranno fatte anche delle edizioni in italiano.

La Fondazione Eranos si ripresenta anche con un Advisory Board, un comitato di esperti in grado di esprimersi su questioni scientifiche e di ricerca di rilievo internazionale. Fra questi, Larry Sullivan, già professore alle Università di Chicago e Harvard, e direttore dell'Istituto Fetzer con base in Michigan negli Usa che ha contribuito alla salvezza di Eranos, ha parlato della «*voglia di toccare la tradizione fertile di Ascona*», il cui modello di incontri è stato scelto dall'Istituto statunitense dopo un'attenta ricerca a livello mondiale.

E proprio di «*luogo di studio, dialogo, rispetto e tolleranza*» ha parlato Claudio Metzger. Una

È stato presentato ieri ad Ascona il nuovo corso della Fondazione Eranos. Il presidente Fabio Merlini: «Reinterpretiamo la tradizione conservandone lo spirito»

caratteristica di Ascona e del Ticino, tradizionalmente identificati come luoghi di accoglienza, che, ha proseguito Metzger, «*crediamo sia ancora attrattiva*». Come lo era negli anni 30, quando cabalisti ebrei e studiosi tedeschi dialogavano attorno al tavolo di Eranos.

Di una «*triangolazione virtuale fra Eranos, Monte Verità e Isola di Brissago*» ha parlato Sandro Rusconi, direttore della Divisione della cultura e degli studi universitari, al fine di una loro valorizzazione come luoghi seminariali allargati (e protetti da vincoli rigorosi). Lo stesso Rusconi sta completando il nuovo sito della Fondazione (www.eranofoundation.org), in cui ritrovare un po' della storia e della voglia di accoglienza, per chiunque voglia studiare e lasciarsi ispirare dal luogo, di Villa Eranos. **CLO**